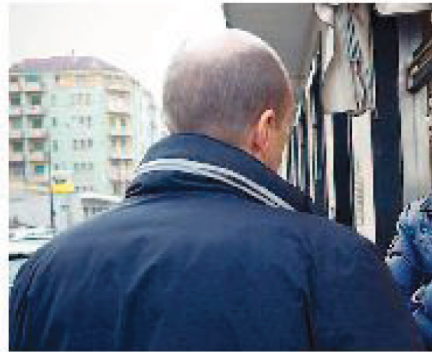


Il cameraman

“Insulti e sputi poi preso a pugni Un odio mai visto”

Di spalle

«Ho paura dopo questa aggressione», dice l'operatore Rai che ha chiesto di non mostrare il volto



I due volti della violenza. Il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, sotto scorta da mesi, viene così definito (ieri) in una lista No Tav aperta «Un idiota vomitevole putrescente». La firma è di un imprenditore dell'Associazione No Tav «Etinomia», Riccardo G. Dalle parole ai fatti. Ieri mattina, nell'aula del Tribunale, è stato invece picchiato l'operatore della Rai Roberto O.

Cosa è accaduto?

«Sono entrato nell'aula per fare le riprese, ho aspettato un po', poi ho visto che molti riprendevano con i telefonini, allora sono salito su una panca e ho iniziato a fare il mio lavoro...mi sono sentito afferrare per le spalle ma non ho mai spento la telecamera. Mi hanno sputato addosso, colpito ancora. Quando ho provato a difendermi il più violento s'è messo a lamentarsi: “Mi ha colpito, mi ha colpito!”. Incredibile».

Poi?

«Un tizio che avevo notato qualche minuto prima, s'è avvicinato e ha iniziato a insultarmi: “Smettila di riprenderci, attento, ti abbiamo fotografato, sei il primo della lista, farai una brutta fine”. Ho tentato di continuare a lavorare ma quella stessa persona mi ha colpito con un pugno nel basso ventre, mi sono piegato per il dolore, gli altri cercavano di staccare dei fili dalla teleca-

mera, volevano portarmela via ma l'ho difesa. E ho sempre continuato a riprendere tutto, ripeto, mai spento la luce rossa...il filmato è stato trasmesso dal Tg Rai, scelta decisa dai vertici».

Chi l'ha soccorso?

«Quando la situazione sembrava aggravarsi ancora, qualcuno, un uomo robusto, mi ha afferrato per la giacca e mi sono trovato fuori. Era un carabiniere, mi ha salvato».

Ha riconosciuto gli aggressori?

«No, mi sento di dire solo che queste persone non c'entrano con il movimento No Tav, sono solo dei criminali che strumentalizzano la protesta per esprimere una violenza assurda, fine a se stessa».

Adesso ha paura, continuerà a seguire le proteste No Tav?

«Forse chiederò di essere esentato, perché questo clima è inaccettabile. Mi hanno sputato addosso, si rende conto? Mi urlavano ogni tipo di minaccia, in preda a un odio senza senso, incomprensibile. Stavamo solo lavorando».

E le altre persone in aula, che facevano?

«Non lo so, di certo nessuno mi ha aiutato. Sono stati momenti drammatici. Poi sono andato in ospedale, i medici mi hanno detto di restare un po' sotto osservazione, per vedere se ci sono state lesioni interne. Farò analisi e radiografie. Presenterò una denuncia alla Digos, non è possibile che accadano episodi come questi. Ringrazio tutti, i dirigenti della Rai e i tantissimi colleghi che mi hanno dato la loro solidarietà».

[M. NUM.]

LE MINACCE

«Mi gridavano che avrei fatto una brutta fine, primo della lista»